

Giovanni Battista Velluti

Giovanni Battista Velluti ([Montolmo oggi Corridonia](#) , [28 gennaio 1780](#) – [Sambruson](#)

,
[22 gennaio 1861](#)

) è stato un grande cantante lirico soprano o evirato cantore [italiano](#)



Biografia

Il suo vero cognome era Stracciavelluti, cambiato successivamente in Velluti per ragioni artistiche. Rimangono poco chiare le circostanze della sua [evirazione](#) , forse conseguenza di un errore medico, anche perché pare che i genitori lo avessero destinato, in un primo tempo, alla carriera militare. Il suo debutto avvenne a

[Forlì](#)

nel

[1800](#)

, e negli anni successivi si esibì a lungo a

[Roma](#)

in varie opere, soprattutto per i compositori

[Giuseppe Niccolini](#)

e

[Francesco Morlacchi](#)

, che divennero i suoi favoriti.

Divenne noto, oltre che per le sue eccezionali doti artistiche, per i suoi atteggiamenti difficili e "divistici", anche di fronte a personaggi di rango venuti per ascoltarlo, come l'imperatore [Napoleone](#) , o a compositori come [Gioachino Rossini](#) . Nonostante la sua condizione, Velluti ebbe numerose avventure romantiche, e la sua relazione con una giovane nobildonna milanese, nel

[1809](#)

, suscitò un certo scandalo.

Si esibì in [Baviera](#) , a [Vienna](#) e a [San Pietroburgo](#) (dove divenne l'amante di una granduchessa di casa [Romanov](#)).

Interpretò il cavaliere cristiano Armando ne

[Il crociato in Egitto](#)

di

[Giacomo Meyerbeer](#)

, parte scritta appositamente per lui e che gli fece riscuotere un enorme successo.

Nel [1825](#) si recò in [Inghilterra](#) : era la prima volta dopo 24 anni che tornava ad esibirsi a [Londra](#)

un castrato, e la reazione del pubblico, il cui gusto si era evoluto in altre direzioni, fu inizialmente ostile, ma in seguito fu applaudito. L'opera era sempre

Il crociato in Egitto

, in cui cantava anche la giovane

[Maria Malibran](#)

.

Cosa insolita per quel tempo, per la stagione

[1826](#)

a Velluti venne affidata la sovrintendenza del teatro londinese: egli, che già da tempo teneva ad essere informato sui dettagli di allestimento delle opere in cui si esibiva, lavorò con grande cura: fu uno dei primi ad insistere sull'importanza della fedeltà storica nei costumi.

La sua popolarità andò però rapidamente scemando, anche perché la sua voce stava ormai declinando, e le sue esibizioni venivano interrotte da incidenti sgradevoli e battute ironiche del pubblico, così che nel [1829](#) Velluti lasciò Londra molto irritato, per non farvi più ritorno. Da allora si esibì in pubblico più raramente, fino a che poco dopo non si ritirò del tutto dalle scene.

Si trasferì a Sambruson di [Dolo](#) (VE) in una grande residenza, un tempo barchessa della villa Avogadro, già da lui acquistata fin dal 1822. La villa è una delle tante ville venete lungo la Riviera del Brenta, meglio conosciuta oggi col nome di Villa Baffo-Vezzi-Avogadro-Velluti.

Sambruson: la lapide commemorativa dedicata a Giovanni Battista Velluti posta sul lato destro esterno della chiesa di Sant'Ambrogio.

A Sambruson acquistò anche un terreno ed iniziò ad interessarsi dei più moderni metodi nel campo dell' [agricoltura](#) . Condusse vita ritirata, anche se si mantenne in corrispondenza con gli amici, e con Rossini, con il quale si riconciliò in età avanzata.

Quando morì, nel [1861](#) a 80 anni, la notizia suscitò un certo stupore poiché nessuno si immaginava fosse ancora in vita. Infatti, la sua figura era diventata il simbolo di un periodo della storia musicale ormai definitivamente tramontato.

La sua città natale, che oggi si chiama [Corridonia](#) , gli ha intitolato il Teatro Condominiale (costruito nel 1909) e ha dato il suo nome ad una strada. Una lapide è apposta sulla sua casa natale.



Un'altra lapide a lui dedicata è collocata sul fianco destro della chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio a Sambruson.

a cura di Luigi Zampieri
